



Fruendo Lecce ex Mps: siamo veramente al sicuro?

Leggiamo con grande sorpresa ed un pizzico di incredulità l'intervista rilasciata dal presidente di Fruendo Marco Bassilichi, apparsa domenica scorsa sulla stampa.

Dobbiamo complimentarci con il Presidente per il tempismo, con il quale ha deciso di lanciare messaggi di speranza ed ottimismo per il futuro dell'azienda, ci lascia tuttavia perplessi il fatto che mai tali messaggi li abbia voluti spendere direttamente con il sindacato, disertando sistematicamente gli incontri. Abbiamo ripetutamente cercato di confrontarci con l'Azienda proprio su quei dati che nell'intervista snocciola con estrema sicurezza ma abbiamo ricevuto sempre il rifiuto ad analizzare le questioni nel merito. Forse lui preferisce il monologo quale forma di comunicazione, piuttosto che il confronto con il sindacato nel quale rischierebbe di essere smentito punto per punto. Facevamo riferimento al "tempismo" per il rilascio di questa intervista, infatti per una strana coincidenza proprio mercoledì 21 ottobre pv, i magistrati del Tribunale del lavoro di Lecce i Dottori: Gustapane, Benfatto, Santo, si troveranno a dover giudicare una buona parte delle vertenze avviate dai lavoratori di Fruendo di Lecce; qualche malpensante potrebbe credere che l'articolo, più che la voglia di rasserenare i dipendenti spaventati, abbia come reale scopo quello di cercare in qualche modo di indirizzare le decisioni dei giudici. Sarebbe un tentativo goffo e fuoriluogo visto che i dipendenti che hanno deciso di incardinare le cause a Lecce lo hanno fatto proprio tenendo presente l'autonomia e la grande competenza che da sempre ha caratterizzato i magistrati della sezione lavoro del Tribunale di Lecce. Oltre che a Lecce le vertenze sono state avviate anche a Siena, Roma, Mantova, Padova e Firenze, e sì, perchè il 70% circa dei dipendenti di Fruendo sono così contenti del trattamento che gli viene riservato e del brillante futuro che li attende in questa azienda, che hanno per il tramite dei loro avvocati chiesto di rientrare in Mps, ritenendo illegittimo il trasferimento forzoso subito. A tal proposito sottolineiamo che il Tribunale di Siena con decisione del giudice Dott. Cammarosano, ha già emesso una sentenza di illegittimità dell'operazione disponendo [il reintegro](#) in Mps di ben 250 dipendenti, dei circa 700 (su un totale di 1068) che hanno adito le vie giudiziarie.

LE PREOCCUPAZIONI

Fruendo nasce il 1 gennaio 2014 e da allora, al di là delle costanti promesse di aumento dei volumi di lavoro, a distanza di quasi 2 anni, nessuna nuova commessa è stata sottoscritta, se si escludono delle piccole commesse fornite in subappalto dai due soci di maggioranza. Apprendiamo solo adesso leggendo l'intervista pubblicata domenica, di una fantomatica nuova "partnership col mondo Ict che potrebbe comporta proprio su Lecce importanti ricadute", bene, ma di tutto ciò non vi è stata sinora alcuna comunicazione ufficiale ne vi è traccia sul Piano industriale di Fruendo, in cui si parla esclusivamente di "recupero di produttività". Ad oggi la società vive della commessa Mps che ha durata sì di 18 anni ma con dei canoni di servizio decrescenti, pertanto se già al secondo anno di esistenza il canone non è sufficiente a coprire gli stipendi dei dipendenti e gli enormi costi fissi che Fruendo sostiene a favore dei due soci e del Monte Paschi stesso, cosa devono aspettarsi i lavoratori già nel 2016 quando i canoni Mps saranno ulteriormente ridotti? Certo per il Presidente Bassilichi 400mila euro rappresentano una perdita sostenibile, ma per i dipendenti della Srl Fruendo, che hanno perso le tutele occupazionali che la banca garantiva, una perdita anche di minor entità rappresenta un campanello d'allarme, ed alimenta giusti timori per il mantenimento del posto di lavoro, in una regione con i maggiori tassi di disoccupazione su scala nazionale.



Il Presidente Bassilichi è al conoscenza del fatto che la commessa di 18 anni non copre la durata della vita lavorativa di tutti i dipendenti di Fruendo?

E' sotto gli occhi di tutti il triste esempio della Krene Srl società del gruppo Bassilichi che da tempo ha imboccato la via della crisi: alcuni dipendenti sono in cassa integrazione ed alle figure di alto profilo professionale è stata richiesta una diminuzione di livello contrattuale e di retribuzione per mantenere il posto di lavoro.

Fruendo e' stata la più grande operazione di spinoff in Italia, vero, ma l'unica del genere senza partecipazione societaria della cedente ne garanzie occupazionali in caso di crisi. Di fronte a tutte queste incertezze, compito del sindacato e' quello di dar voce alle preoccupazioni dei lavoratori, e lottare affinché queste non si trasformino in realtà, e questo facciamo, con il massimo impegno ricordando che i lavoratori il sindacato lo hanno scelto liberamente, il datore di lavoro no.

Attendiamo con ansia la preannunciata visita a Lecce, del Presidente, anche se con un ritardo di ben 1 anno e mezzo avremo modo in quell'occasione di ricordargli : “che abbiamo lavorato per 20 anni in Mps dove siamo stati formati professionalmente ed abbiamo raggiunto quei livelli di eccellenza che lui oggi rivendica quasi come fosse il risultato del suo impegno; che l'aver mantenuto la tipologia di contratto di lavoro non è una sua gentile concessione bensì un preciso obbligo di legge, e comunque aver mantenuto lo stesso contratto non vuol dire aver mantenuto tutti i diritti acquisiti; che siamo stati scacciati da Mps senza giusta causa e senza giustificato motivo.

I lavoratori di Fruendo gli unici a pagare per tutti per responsabilità non certo riconducibili al loro operato, auspicano che le parole del Presidente non restino lettera morta, ma che siano il principio di un nuovo inizio fatto di atti concreti e di relazioni industriali costruttive.

Rappresentanze Sindacali Aziendali - Fruendo

DIRCREDITO-FABI-FISAC/CGIL-UNISIN

Lecce, 19 ottobre 2015